ADORO L’ODORE DEL NAPALM AL MATTINO

scritto da goal | 10 Aprile 2026



di Graziano Vezzoni*

Ci sono mattine in cui vorresti davvero essere Robert Duvall in Apocalypse Now: a torso nudo, cappello da cowboy, mentre gli aerei bombardano la costa e tu sogni solo di cavalcare le onde (o almeno di sopravvivere). Ecco, quella mattina per Graziano era una di quelle giornate “no” che nemmeno il tè riesce a salvare.

Quella mattina del 16 febbraio 2026, per Graziano comincia presto, con una multa per parcheggio fuori dalle strisce (perché la fortuna, si sa, dorme sempre un po’ più di te). Arrivi in ufficio e, come da copione, ti chiama il cliente che, con la gentilezza di un cactus, ti fa notare un errore nei cedolini (poi risultato inesistente). E mentre cerchi di ricordare perché hai scelto questo lavoro, arriva una PEC con un avviso di accertamento. Ma il vero colpo di grazia? Il comunicato stampa dei Consulenti del Lavoro. In quel momento, solo nella stanza, Graziano sussurra: «Adoro l’odore del napalm al mattino». E non è una citazione, è un desiderio.

Quel comunicato è l’ennesima conferma del perché aveva lasciato Chiara, la Consulente del Lavoro con cui aveva avuto una storia. Dopo anni di felice convivenza, lei aveva iniziato a rinfacciargli le sue competenze giuslavoristiche, sostenendo che lei sì, aveva delle esclusive date dalla Legge, e lui (Graziano) no, doveva essere autorizzato. Anzi, insisteva: “Noi abbiamo anche il Ministro dalla nostra parte e voi no!” La storia, ovviamente, finì. Ma quel comunicato risvegliò

ricordi che Graziano pensava di aver archiviato insieme ai pantaloni a zampa. Stamattina quel comunicato ha sancito, se mai ce ne fosse stato bisogno, che i Consulenti del Lavoro hanno lanciato l'ennesimo guanto di sfida ai Commercialisti e non solo, rivendicando il loro diritto divino ad occuparsi della materia giuslavoristica.

E come spesso accade nelle giornate storte, Graziano, per calmarsi e sdrammatizzare, la butta sul culinario e s'inventa una ricetta di una torta, per sopravvivere:

Ingredienti:

- 500 g di farina di pazienza (perché la base solida serve sempre)
- 200 g di zucchero di ottimismo (per addolcire anche le giornate più amare)
- 3 uova di flessibilità (per legare tutto e adattarsi agli imprevisti)
- 100 ml di latte di empatia (per rendere l'impasto più morbido e comprensivo)
- 1 bustina di lievito di autostima (per far crescere la fiducia in sé stessi)
- Un pizzico di sale di realismo (per non montarsi troppo la testa)
- Gocce di cioccolato di creatività (per dare un tocco unico a ogni giornata)
- Una spruzzata di autoironia (per non prendersi mai troppo sul serio)
- Una manciata di disciplina (per non far "smontare" la torta nei momenti difficili)
- Un cucchiaio di "fare buon viso a cattivo gioco" (per servire sempre con il sorriso)

Preparazione:

1. Setaccia la pazienza in un calderone capiente, aggiungi lo zucchero di ottimismo e mescola bene.

2. Incorpora le uova di flessibilità una alla volta, per non rischiare grumi di rigidità.
3. Versa il latte di empatia e amalgama con cura, poi aggiungi il lievito di autostima.
4. Unisci il sale di realismo e le gocce di creatività, mescolando con movimenti circolari (come quando cerchi la soluzione giusta ma non sai dove stia di casa).
5. Aggiungi la disciplina e l'autoironia, assaggiando spesso per assicurarti che il sapore sia equilibrato.
6. Versa il tutto in un calderone di "buona volontà" e cuoci a fuoco lento, perché la resilienza non si prepara mai di fretta. Perché la fretta potrebbe far impazzire le uova di flessibilità.
7. Servi con una spolverata di "fare buon viso a cattivo gioco" e, se vuoi esagerare, accompagna con una salsa di ingratitudine.

Consiglio dello chef: Se il composto è troppo denso, aggiungi un po' di flessibilità. Se invece è troppo liquido, incorpora un po' di "ma che scrivi a fa'". Servi con un contorno di "stai calmo e non far caso alle fesserie scritte" e inonda il tutto con una spolverata di umiltà da parte di chi scrive i comunicati.

Consiglio del sommelier: vino bianco mosso "Articolouno" della cantina "LeggeDodici", per esaltare il gusto della competenza.

E comunque, in un mondo dove tutto sembra arrendersi davanti a un comunicato stampa, sorridi e, se la torta non ti viene perfetta ed il vino non ti aiuta a dimenticare, ricorda che: "non tutte le ciambelle escono col buco".

**ODCEC Lucca*